

# Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata  
N° 250, 15 marzo 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina  
[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

**HABEMUS PAPAM: JORGE MARIO  
BERGOGLIO È IL 266° VICARIO DI  
CRISTO/ SI CHIAMERÀ FRANCESCO**



# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

### FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## HABEMUS PAPAM: JORGE MARIO BERGOGLIO È IL 266° VICARIO DI CRISTO/ SI CHIAMERÀ FRANCESCO

Roma - 76 anni, gesuita, arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Papa. Si chiamerà Francesco. L'annuncio è arrivato alle 20.15 quando, a poco più di un'ora dalla fumata bianca, il cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran si è affacciato dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro per l'Habemus Papa.



"Fratelli e sorelle buona sera. Il Conclave doveva dare un Vescovo alla Chiesa di Roma e i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo! Vi ringrazio dell'accoglienza", il saluto di Papa Francesco ai fedeli, che insieme a lui hanno recitato Padre Nostro, Ave Maria e Gloria per "il nostro vescovo emerito Benedetto: preghiamo tutti insieme per lui perché il Signore lo benedica e lo custodisca".

"Cominciamo questo cammino, io Vescovo e voi popolo", ha aggiunto il Papa, auspicando un "cammino di fratellanza, di amore e fiducia tra noi. Preghiamo l'uno per gli altri e per tutto il mondo, perché ci sia fratellanza".

Prima della benedizione urbi

e orbi, Papa Francesco ha chiesto "un favore" ai fedeli: "pregate per me!". E piazza San Pietro lo ha fatto. a pregare la Madonna perché custodisca Roma. Buona notte e buon riposo".

Quindi l'indulgenza plenaria e la benedizione urbi et orbi.

"Vi lascio, grazie per l'accoglienza e pregate per me", ha detto ancora, salutando tutti con un "a presto! Domani andrò

Nato in una famiglia di origine piemontese, il 17 dicembre 1936, ha studiato dapprima come tecnico chimico, poi in seminario, quindi nel 1958 è entrato a far parte come novizio della Compagnia di Gesù, trascorrendo un periodo in Cile

Aderisce

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156



e tornando a Buenos Aires per laurearsi in filosofia. Dal 1964 ha insegnato per tre anni letteratura e psicologia nei collegi di Santa Fe e Buenos Aires, ricevendo poi l'ordinazione sacerdotale il 13 dicembre 1969.



Dopo altre esperienze di insegnamento e la nomina a Provinciale dell'Argentina è

stato rettore della facoltà di teologia e filosofia a San Miguel e, nel 1986 è stato in Germania per il completamento del dottorato, prima del ritorno in patria, nella città di Córdoba, dove è diventato direttore spirituale e confessore della locale chiesa della Compagnia di Gesù. Il 20 maggio 1992 è nominato vescovo ausiliare di Buenos Aires e titolare di Auca.

Il 3 giugno 1997 è nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Succede alla medesima sede il 28 febbraio 1998, a seguito della morte del cardinale Antonio Quarracino. Diventa così primate d'Argentina. Dal 6 novembre dello stesso anno è anche ordinario per i fedeli di rito orientale in Argentina.

Dopo la nomina cardinalizia da parte di papa Giovanni Paolo II, il 21 febbraio 2001 con il titolo di San Roberto Bellarmino, è stato eletto a capo della Conferenza Episcopale Argentina, dal 2005 al 2011.



**En Argentina:**

Calle 530 nro 1633 of. 9

1900-La Plata-  
Provincia Buenos Aires

0054-221-4240288/4225120  
info@corredorproductivo.org

*Aderisce*

**ARLA (Associazione Romane Laziali di Argentina)**

Luigi Provenzani  
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar

## ESISTENZA IN VITA: L'INPS POSTICIPA IL TERMINE AL 3 GIUGNO

Roma - È stato spostato al 3 giugno il termine per inviare a Citibank la documentazione sull'esistenza in vita dei pensionati italiani all'estero.

Lo slittamento del termine è stato richiesto all'Inps dal Ministero degli esteri sia per "concedere un maggior periodo di tempo ai pensionati per la predisposizione della documentazione richiesta da Citibank", ma anche per "rendere più agevole lo svolgimento delle attività di competenza degli Uffici consolari", nell'ultimo mese impegnati per gli adempimenti elettorali,

Una richiesta cui l'Inps ha risposto positivamente, fissando il nuovo termine per la data di presentazione dell'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati residenti all'estero per l'anno 2013 al prossimo 3 giugno.

Il ministero spiega infine che "qualora il numero delle certificazioni ricevute dimostri che



non tutti i pensionati interessati siano stati in grado di adempiere all'obbligo di certificazione entro il nuovo termine, l'INPS valuterà la possibilità di localizzare il pagamento delle rate di luglio ed agosto 2013 presso gli sportelli della Western Union". In quest'ultimo caso, come accaduto in passato, la riscossione personale da parte dei pensionati costituirà prova dell'esistenza in vita.

### NAPOLITANO: FARÒ QUELLO CHE DEBBO FINO ALL'ULTIMO GIORNO DEL MIO MANDATO

Roma - "Farò quello che debbo fino all'ultimo giorno del mio mandato". Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che oggi è intervenuto all'Accademia dei Lincei alla cerimonia in ricordo di Rita Levi Montalcini.

Nel riprendere alcune espressioni dell'ex presidente della Consulta, Giovanni Conso, che lo aveva salutato come un "faro" in questi mesi difficili per il

Paese, il Capo dello Stato ha detto: "sia un faro o una luce assolutamente normale, umana, quella che il Capo dello Stato deve sprigionare, certe volte - faro o luce - si fa fatica nella nebbia. Cercherò di fare del mio meglio". E, sempre in riferimento alle affermazioni di Conso, Napolitano ha tenuto a sottolineare come la conclusione alla scadenza dei sette anni del suo mandato di Presidente

"corrisponda pienamente alla concezione che i nostri padri costituenti ebbero della figura del Presidente della Repubblica nel nostro ordinamento", e corrisponda anche "alle leggi della continuità delle nostre istituzioni e alle leggi del succedersi delle generazioni nella vita".

Il Capo dello Stato ha iniziato il suo intervento rendendo "omaggio alla straordinaria personalità civile e istituzionale di

Rita Levi Montalcini. Come sappiamo - ha sottolineato - ella fu vittima delle leggi razziali del fascismo, ma diventò di conseguenza esempio straordinario di una irriducibile volontà e capacità di resistenza e di risposta alla portata distruttiva che quelle leggi potevano avere

anche nei confronti della ricerca scientifica e, quindi, della sua attività di scienziata. Poterono apparire insormontabili gli ostacoli che quelle leggi barbariche ponevano all'esercizio della sua vocazione e missione di ricercatrice e di scienziata, ma quegli ostacoli seppe superare

con uno sforzo individuale veramente eccezionale.



## BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ LOCCHI (GIULIANI NEL MONDO): PROFONDA EMOZIONE E GIOIA

Trieste - Papa Francesco, oltre ad essere il primo Papa sudamericano, è figlio di emigrati di origine italiana: infatti il padre era piemontese, della provincia di Asti, e la madre di Buenos Aires ma con sangue piemontese e genovese. Lo ricordano oggi il presidente Dario Locchi e l'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste che esprimono profonda emozione e gioia per l'elezione di Papa Francesco, "certi di interpretare i sentimenti che sicuramente animano, in queste ore,

tutti gli emigrati italiani, ma in particolare quelli emigrati in Argentina e, fra questi, i numerosi emigrati giuliani (triestini, goriziani, bisiacchi, istriani, fiumani e dalmati)".

"In Argentina - si legge nella nota diffusa oggi - l'Associazione Giuliani nel Mondo conta infatti 17 Associazioni attive nelle città di Buenos Aires, Bariloche, Cordoba, Mar del Plata, Bahia Blanca, Salta, La Plata, Villa Gesell, Tucuman, Olavarria e Rosario".

Dimostrò, nello stesso tempo, il suo attaccamento ai valori della libertà - della libertà della scienza ma non solo della libertà della scienza - e la sua profonda fede democratica che poi ha testimoniato anche con il contributo dato in anni relativamente recenti - per più di dieci anni, al Senato della Repubblica - ad una delle istituzioni rappresentative della nostra Repubblica per la nomina di Senatrice a vita da parte del Presidente Carlo Azeglio Ciampi".

"L'abbiamo vista all'opera ripetutamente e, anche quando le è arrivato - l'ha appena toccata - qualche schizzo ingiurioso della polemica politica, - ha ricordato Napolitano - ella ha mostrato di non esserne in alcun modo ferita o impedita, e ha seguito, con grande serenità e con la grazia che la distingueva ma anche con la ferrea fermezza che la caratterizzava, la sua strada, onorato il suo impegno di Senatrice a vita. Anche per questo desidero renderle profondo omaggio a nome delle istituzioni repubblicane".

"Aderisce a la rivista Lazio Oggi"

### *Asociación del Lazio del NOA*

Noroeste Argentino con sede en Tucumán

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucumán

Telefono 00543814251281



## INFOMERCATIESTERI.IT: IN RETE LA PIATTAFORMA DI APPROFONDIMENTO DEL MAE



Roma - Da oggi il portale del Ministero degli Affari Esteri si arricchisce di una nuova sezione informativa denominata infoMercatiEsteri, ideata e realizzata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese per soddisfare la richiesta di informazioni sui mercati esteri proveniente dagli operatori economici nazionali, basata su un doppio percorso di ricerca: geografico e settoriale.

Grazie al quotidiano lavoro di analisi ed alimentazione di Ambasciate, Consolati, Unità dell'Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE in essi integrate, Camere di Commercio Italiane all'estero e Uffici Enit, la piattaforma è in grado di

fornire un servizio informativo puntuale e accurato che consente agli operatori economici nazionali di effettuare una prima valutazione dei mercati in cui espandere il proprio business, attraverso un'ampia gamma di informazioni su outlook economico e politico, opportunità di mercato e possibilità di partnership con aziende locali o italiane, iniziative promozionali, ostacoli agli scambi, criticità negli investimenti e possibili rischi, accesso al credito, quadro delle presenze italiane e dei rapporti bilaterali.

La nuova sezione è disponibile nella versione beta <http://www.infomercatiesteri.it/>.

### *Ringraziamo*

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*

FOR COPIM

Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

## TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ FIEREZZA DI ITALIANI, FIEREZZA DI ARGENTINI

Buenos Aires - "L'elezione di Jorge Mario Bergoglio al soglio di Pietro va letta sotto tante lenti. E anche noi, comunità italiana residente in Argentina, vogliamo fare una lettura che mette in evidenza le origini italiane del nuovo Papa. Il padre di Bergoglio, infatti, era piemontese di Torino, ma oriundo di Portacomaro, in provincia di Asti, e la madre argentina, figlia di genovesi e piemontesi. Dati che lo stesso Bergoglio raccontava ai colleghi Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin, nel libro intervista "Il Gesuita", pubblicato tre anni fa".

A sottolinearlo da Buenos Aires è Marco Basti nel suo editoriale pubblicato sulla versione on line della Tribuna Italiana all'indomani della nomina di Papa Francesco.

"Quindi un argentino consapevole delle proprie radici. E anche orgoglioso, visto che nello stesso libro manifestava di amare l'Italia, i Promessi Sposi e la Divina Commedia.

Un argentino di radici italiane che, come fanno quasi tutti gli argentini quando vanno in Italia, si è recato nella terra dei suoi avi per conoscerla e per conoscere i parenti, "la famiglia italiana" che le vicissitudini della vita e il difficile cammino dell'emigrazione divisero, spesso, per sempre. Provocando però nei discendenti, come è appunto Papa Francesco, il desiderio di riscoprire radici e parenti.

Non scopriamo l'acqua calda se ricordiamo la sua profonda umiltà, la semplicità del suo vivere quotidiano, la saggezza, la cultura, la profonda fede di Papa Francesco I.

E nemmeno siamo originali se mettiamo in evidenza che durante la sua vita di sacerdote e vescovo si è sempre impegnato in favore dei più umili, nella ricerca della verità, in favore della pacificazione e dell'unione degli argentini, in favore del dialogo. E che nella sua visione, la Chiesa deve andare incontro al mondo,



perché la fede è un regalo di Dio che va trasmesso da chi l'ha ricevuto. Neanche siamo originali se ricordiamo le sue denunce delle disuguaglianze, della corruzione, della piaga della prostituzione, dei dolori di chi è costretto all'emigrazione.

E certamente anche sul significato della scelta del nome del Poverello di Assisi, che sembra annunciare che il suo programma sia quello di "riparare la casa in rovina", il rinnovamento della Chiesa, non saremo originali.

Ma vogliamo mettere in risalto che il nuovo Papa rappresenta quel che sono gli argentini di origine italiana. Discendenti di italiani, di emigrati italiani che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione dell'Argentina, sia materialmente sia culturalmente.

Fieri delle nostre origini. Fieri del Paese che hanno costruito gli emigrati italiani. Per questo siamo felici per la scelta di Bergoglio, Papa Francesco I. Uno di noi".

Aderisce



**ALBA**

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore    Prof.ssa Norma Cristina Cinti  
Vice Presidente                      Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (B400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354



## INIZIA LA XVII LEGISLATURA: IN CAMERA E SENATO GLI ADEMPIMENTI DELLA PRIMA SEDUTA DEL 15 MARZO

Roma - Come confermato ieri dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si terrà il 15 marzo la prima seduta delle Camere della XVII legislatura.

La Camera si riunirà a partire dalle 10.30 e sarà presieduta dall'onorevole Antonio Leone, Vicepresidente più anziano per elezione tra quelli della Legislatura precedente; il Senato è convocato dalle 11.00 e a presiedere i lavori sarà il senatore a vita Emilio Colombo.

In entrambi i rami del Parlamento dovranno essere svolti alcuni adempimenti formali: la costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza; la costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria e la proclamazione di deputati subentranti; l'elezione del Presidente che avrà luogo per scrutinio segreto.

Il regolamento della Camera,



per l'elezione del Presidente, richiede al primo scrutinio la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera, mentre dal secondo scrutinio è richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti computando tra i voti anche le schede bianche. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti.

Al Senato, è eletto, recita il regolamento, "chi raggiunge la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato. Qualora non si raggiunga questa

maggioranza neanche con un secondo scrutinio, si procede, nel giorno successivo, ad una terza votazione nella quale è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche. Qualora nella terza votazione nessuno abbia riportato detta maggioranza, il Senato procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti e viene proclamato eletto quello che consegue la maggioranza, anche se relativa. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età".

Dopo la prima seduta, verranno costituiti i Gruppi parlamentari; seguirà l'elezione del Consiglio di Presidenza e la formazione delle Commissioni permanenti.

### ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

## LA VOCE D'ITALIA (VENEZUELA)/ È MORTO IL PRESIDENTE CHÁVEZ

Caracas – "Ha perso la sua ultima battaglia; la piú importante, quella decisiva per la vita. Dopo una lunga agonia, si é spento alle 16.26 del pomeriggio (di ieri, ndr), nell'Ospedale Militare Carlos Arvelo, il presidente della Repubblica, Hugo Rafael Chávez Frías. La notizia, a reti unificate, è stata data, con voce rotta dalla commozione e dal pianto, dal vice-presidente Nicolás Maduro, accompagnato dalle piú alte cariche dello Stato e dallo Stato Maggiore".



Non poteva che aprirsi con l'annuncio della morte di Chavez - che Maduro ha definito "una tragedia storica per la nostra Patria" - l'edizione odierna de La Voce d'Italia, il quotidiano italo venezuelano edito a Caracas e diretto da Mauro Bafile.

A ricordare il leader bolivariano e raccontare gli umori nel Paese dopo la sua scomparsa è Aurelio Perna, in un articolo il

cui testo integrale riportiamo di seguito.

"Chávez era tornato in patria, dopo essere stato operato per la quarta volta, in una clinica nella capitale cubana, ma durante la sua convalescenza ci sono state complicazioni, in particolare, dovute ad infezioni nelle vie respiratorie.

Il "comandante", come amavano chiamarlo le persone

che lo seguivano, lo ammiravano e, in alcuni casi, idolatravano, aveva 58 anni.

Il presidente Chávez, fino al 4 febbraio, giorno del colpo di Stato, era uno sconosciuto colonello dell'esercito, una delle tante persone che trascorrono la loro vita tra le mura di una caserma – a quegli anni spesso faceva riferimento con nostalgia durante i suoi "Aló Presidente" (programma televisivo domenicale del capo dello Stato) e durante le soventi trasmissioni a reti unificate.

Dopo il golpe del 1992, conclusosi con la resa dei ribelli, il comandante Chávez fu catapultato sulla scena politica. In un momento in cui, in Venezuela, pareva che nessuno avesse il

Aderisce

**Paolo Scipione**  
Presidente  
**Centro Laziale di San Luis**



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis  
lazialidisanluis@hotmail.com

coraggio di assumere le proprie responsabilità, il colonello Hugo Rafael Chávez Frías non solo non ebbe paura di riconoscere la propria sconfitta, ma ne assunse tutte le responsabilità. Indimenticabile il suo discorso di fronte alle telecamere della televisione nazionale e internazionale.

"Voi avete fatto tutto molto bene – affermava rivolgendosi ai suoi compagni di avventura, esortandoli a deporre le armi -, ma noi non siamo riusciti a controllare il potere". Poi la famosa frase che ebbe un effetto particolare nell'immaginario del venezolano comune: "Per il momento... i nostri obiettivi non sono stati raggiunti".

In un Venezuela in cui la corruzione dilagava e i partiti politici, sul baratro della crisi, erano incapaci di rinnovarsi e reinventarsi, il tentativo di colpo di Stato scuoteva l'intera società e aveva l'effetto di un terremoto sulla struttura politica costruita con tanti sacrifici giorno dopo giorno dal 1958, quando un'insurrezione civile e militare poneva fine alla brutale repressione della dittatura del generale Marcos Pérez Jiménez.

L'insurrezione armata fu sconfitta grazie allo spirito profondamente democratico delle

Forze Armate; ma per il Paese, fino a quel giorno esempio di democrazia per l'America Latina, fu comunque uno choc.

Il presidente Chávez nacque il 28 giugno del 1954 nello Stato Barinas. A Sabanetas, a voler essere precisi. È il secondo di sei figli di una umile famiglia. I suoi genitori – Hugo de los Reyes Chávez, il padre, e Elena Frías, la madre – erano stimati insegnanti di elementari. L'educazione del giovane Hugo Rafael venne affidata alla nonna, che lo vide crescere orgogliosa. I compagni d'infanzia del presidente Chávez, lo ricordano come un amante del baseball ma anche della pittura, dell'arte e, in particolare, della scrittura creativa.

Entra nell'Accademia Militare nel 1971, pochi giorni dopo aver ottenuto il diploma liceale. E ne esce cinque anni dopo, col grado di sottotenente dell'Esercito. Da allora, fino al giorno del colpo di Stato, sono innumerevoli gli incarichi che gli vengono affidati all'interno del mondo militare e numerosi sono i corsi di specializzazione che frequenta. La vita militare gli permette di conoscere a fondo il Paese e le caratteristiche del venezolano.

Nel 1982 fonda il "Movimiento Bolivariano Revolucionario", in riferimento ai 200 anni della

nascita di Simón Bolívar. Il 17 dicembre dello stesso anno, all'ombra del Samán de Guere, assieme ai compagni d'arma Felipe Acosta Carlés, Yoel Acosta Chirinos, Francisco Arias Cárdenas, Francisco Urdaneda Fernández e Raúl Isaías Baduel, giura di trasformare in realtà la rivoluzione sognata; rivoluzione che lo porta a cospirare contro le istituzioni democratiche.

Fallito il colpo di Stato, viene arrestato ma dopo circa due anni l'allora "comandante" Chávez riceve l'indulto dal presidente Caldera che, grazie al suo "chiripero" – una coalizione di tanti partiti e movimenti politici sconosciuti e insignificanti se presi individualmente -, era stato eletto capo dello Stato per la seconda volta. È il 1994 ed ormai quell'anonimo colonnello dell'Esercito, catapultato agli onori della cronaca grazie al fallito Coup d'Etat, decide di tentare la scalata al potere con gli strumenti che gli consente il sistema democratico: le elezioni.

Nel 1997 fonda un suo partito politico, il "Movimiento Quinta República", e un anno dopo, il 6 dicembre 1998, viene eletto presidente della Repubblica con il 56,2 per cento dei voti. Subito dopo il giuramento da presidente, con la mano su una Costituzione che definisce

"moribonda", dà inizio al suo programma di governo: indice il primo referendum nella storia del Paese per chiedere il consenso alla stesura di una nuova Costituzione; Costituzione che verrà approvata con un nuovo referendum.

Sono tante le difficoltà che il presidente della Repubblica deve affrontare durante i suoi 12 anni di governo. I maggiori pericoli li corre nel 2002. In effetti, quando il 7 aprile, annuncia il licenziamento di alti dirigenti dell'industria petrolifera, la protesta dei sindacati è immediata. L'11 aprile un corteo con più di centomila persone prima si avvia verso la sede di Pdvsa poi, dopo un'arringa del presidente della "Confederación de los Trabajadores de Venezuela" (il maggiore sindacato venezolano), Carlos Ortega, prosegue verso Miraflores, il palazzo dove risiedono gli uffici del capo dello Stato. Il presidente Chávez, allora, ordina di attivare il "Plan Avila", un piano di emergenza. Sono ore di caos che si concludono con la morte di alcuni manifestanti freddati da cecchini appostati negli ultimi piani di alcuni edifici. Un gruppo di ufficiali, allora, decide di intervenire e chiede le dimissioni immediate del presidente della Repubblica. Quest'ultimo si

consegna ai militari ribelli. Il 12 aprile il presidente della Repubblica, eletto democraticamente, viene fatto prigioniero e i suoi ministri e i leader del partito di governo arrestati o perseguitati. Il presidente di Fedecámaras, Carmona Estanga, in una riunione a Miraflores, abolisce tutte le libertà democratiche e le istituzioni più rappresentative del sistema democratico. Il golpe dura poche ore. L'insurrezione militare, trasformata in complotto da un gruppetto di civili, si conclude con il ritorno trionfante del presidente Chávez a Miraflores. Questi, infatti, è riscattato dalle truppe del generale Raul Isaiás Baduel, comandante della guarnigione di Maracay.

È sempre del 2002, lo sciopero generale indefinito che, invece di debilitare il potere del presidente Chávez, lo rafforza, grazie ad un'abile uso della televisione e della propaganda di Stato.

Personaggio carismatico e provocatorio, il presidente Chávez doveva assumere nuovamente le redini del potere il 10 gennaio, dopo essere stato rieleto con il 60 per cento dei voti lo scorso 7 ottobre. Nei suoi 12 anni di governo è riuscito a suscitare sentimenti

contrapposti: l'ammirazione vicina all'idolatria dei suoi seguaci e il disdegno e il biasimo dei suoi avversari.

Tra i provvedimenti presi durante il suo governo, particolarmente importante sono state "las misiones". E, tra queste, particolare rilevanza hanno avuto la "Misión Barrio Adentro", per assicurare l'attenzione medica primaria alle popolazioni più bisognose che vivono nei barrios, (quartieri abitati da poveri che vivono in case di cartone o comunque costruite alla "meno peggio") e la "Misión Vivienda", per dare a tutti i venezolani una casa.

Non c'è dubbio che, nel bene o nel male, il presidente Chávez sia stato un leader carismatico che non solo ha trasformato politicamente il Venezuela, ma ha lasciato una traccia profonda anche in tutta l'America Latina. Infatti, non si può negare la sua capacità comunicativa; la sua abilità nel rendere partecipi delle sue decisioni le popolazioni meno fortunate e più bisognose, facendole sentire protagoniste della vita politica del Paese. Anche nell'ambito internazionale, soprattutto in America Latina, il suo carisma ha inciso fortemente e determinato scelte e prese di posizione".

## VERSO IL CONCLAVE: INIZIA LA PREPARAZIONE DELLA CAPPELLA SISTINA/ I CARDINALI INVIANO UN TELEGRAMMA A BENEDETTO XVI

Roma - Continuano ad arrivare a Roma i cardinali che parteciperanno al Conclave che dovrà eleggere il prossimo Papa. Da ieri, come noto, si riuniscono le Congregazioni generali del Collegio cardinalizio, mentre oggi pomeriggio, come confermato da padre Lombardi, portavoce della Santa Sede, iniziano i lavori di preparazione della Cappella Sistina, che quindi da oggi sarà chiusa ai visitatori.

Ad oggi i cardinali giunti a Roma sono 148, di cui 110 elettori (115 gli elettori in totale - ndr). Ogni nuovo arrivato presta giuramento secondo quanto previsto nel N. 12 della Costituzione apostolica "Universi Dominici Gregis".

Le congregazioni sono presiedute da Angelo Sodano, Cardinale Decano, mentre il Cardinale Camerlengo è Tarcisio Bertone.

Trentatré gli interventi che hanno avuto luogo finora dall'inizio delle Congregazioni: secondo quanto specificato da padre Lombardi, sono intervenuti cardinali di tutti i continenti trattando una gamma molto ampia di argomenti, dall'attività della Santa Sede e dei diversi dicasteri ai loro rapporti con gli episcopati; passando per il rinnovamento della Chiesa alla luce del Concilio Vaticano II, la situazione della Chiesa e le esigenze della nuova evangelizzazione nel mondo e nelle diverse situazioni culturali.

Questa mattina, inoltre, Sodano ha proposto il testo di un telegramma da inviare a Castelgandolfo, al Papa emerito Benedetto XVI, approvato dalla Congregazione.



Questo il testo: "i Padri Cardinali riuniti in Vaticano per le loro congregazioni generali in vista del prossimo Conclave, le inviano in coro un devoto saluto con l'espressione della loro rinnovata gratitudine per tutto il suo luminoso ministero petrino e per l'esempio loro dato di una generosa sollecitudine pastorale per il bene della chiesa e del mondo. La loro gratitudine vuole rappresentare la riconoscenza di tutta la chiesa per il suo instancabile lavoro nella vigna del signore. I membri del collegio cardinalizio confidano infine nelle sue preghiere per loro, come per tutta la Santa Chiesa".

Come stabilito oggi, domani pomeriggio alle 17 ci sarà una Celebrazione nella Basilica di San Pietro, all'Altare della Cattedra, per pregare per la Chiesa e la preparazione dell'elezione del Sommo Pontefice.

Domani e giovedì le Congregazioni si riuniranno solo al mattino.

## SANGREGORIO (USEI): CON PAPA FRANCESCO ITALIA E ARGENTINA PIÙ VICINE

Roma - "Desidero esprimere la mia più grande gioia per l'elezione di un Papa che viene dal Sud America, e che già nella scelta del nome, Francesco, ha voluto dare al mondo il messaggio più autentico di rinnovamento per la Chiesa. Il fatto che Papa Francesco sia un argentino di origini italiane, mi riempie il cuore di felicità".

Così Eugenio Sangregorio, presidente dell'USEI, secondo cui "oggi più che mai Italia e Argentina sono due Paesi vicinissimi".

"Anche attraverso il nuovo Pontefice – prosegue Sangregorio – l'Italia e l'Argentina, ma in real-



tà tutto il Sud America, saranno più a stretto contatto fra loro. L'Argentina risorgerà anche grazie a Papa Francesco. Sono davvero orgoglioso che a dirigere la Chiesa di Roma sia un italo-argentino, un uomo semplice, un uomo buono".

"Ho conosciuto personalmente Padre Bergoglio qui in Argentina: era sempre molto attento e sensibile all'associazionismo italiano", ricorda il presidente dell'Usei. "Restando accanto ai più deboli e ai meno fortunati, questo pontefice rappresenta davvero lo spirito della Chiesa, quello più puro e vicino a nostro Signore. La scelta di Padre Bergoglio come nuovo Papa è qualcosa di davvero molto importante per tutta l'America latina".

"Da sempre, scrivo e ripeto che Argentina e Italia devono collaborare in misura maggiore fra loro", ricorda ancora il presidente dell'Usei. "Chi mi segue, conosce molto bene la mia visione politica, che vede l'Argentina come una grande opportunità per l'Italia, per le sue piccole e medie imprese. Da anni lavoro per costruire un ponte immaginario, fra il Bel Paese e il Paese sudamericano, fatto di scambi commerciali, culturali, politici, economici. Adesso, con Papa Francesco saremo uniti anche da un legame di fede a cui tutti noi teniamo moltissimo".

"Sarò a Roma nei prossimi giorni – annuncia in conclusione il presidente USEI - per impegni politici e istituzionali. Fin da subito, mi opererò per incontrare Papa Francesco con una delegazione di amici italo argentini. Sarà un onore e un privilegio potermi inchinare davanti al Sommo Pontefice".

### CAMERE CONVOCATE IL 15 MARZO/NAPOLITANO: C'È TEMPO PER UNA PROFICUA FASE PREPARATORIA DELLE CONSULTAZIONI

Roma- Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "ha preso atto che difficoltà di vario ordine non consentono una anticipazione della data di convocazione delle Camere, già fissata per venerdì 15 marzo".

È quanto si apprende da una nota del Quirinale, in cui si sottolinea che "resta dunque ancora un ampio spazio per una proficua fase preparatoria delle consultazioni del Capo dello Stato per la formazione del governo".

Nel ringraziare la magistratura "per lo sforzo di celerità compiuto negli adempimenti di sua competenza relativi alla verifica dei risultati elettorali", conclude la nota, il Presidente della Repubblica "confida che le operazioni relative all'insediamento delle Camere e alla costituzione dei Gruppi parlamentari si svolgano con la massima sollecitudine possibile".

## IL PATRONATO INAS LANCIA IL “PREMIO ALBERTO MATERIA”: UN RICONOSCIMENTO ALL’IMPRENDITORIA E ALL’IMPEGNO SOCIALE A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Un concorso che premia l’imprenditoria e l’impegno nel sociale degli Italiani a Mar del Plata: è questa l’iniziativa che ha portato il presidente dell’Inas Cisl Antonino Sorgi ed il responsabile del Coordinamento sedi estere del patronato, Gianluca Lodetti, in Argentina, la scorsa settimana.

Il “Premio Alberto Materia per il lavoro e la solidarietà”, che il patronato ha lanciato durante una conferenza stampa alla presenza delle autorità locali, incarna perfettamente il ruolo dell’Inas all’interno del tessuto sociale in cui opera.

L’iniziativa è stata ideata per commemorare la figura di Alberto Materia, un uomo che molta parte ha avuto nell’approdo

dell’Inas in Sudamerica e che seppe coniugare un’imprenditorialità di altissimo livello con valori di solidarietà e ascolto dei bisogni della comunità italiana all’estero.

Così Materia è stato ricordato nelle commosse testimonianze che si sono succedute durante la conferenza, a cui hanno preso parte anche Stefano e Graziella, figli dell’imprenditore.

L’Inas ha voluto ricordare l’instancabile impegno di questo siciliano che in Argentina ha fatto fortuna, ma non ha mai dimenticato i più deboli, affiggendo una targa nella propria sede: un modo, questo, per portare avanti i valori che Materia ha fatto propri.

Anche per far sì che questi

valori restino vivi, il patronato premierà – tra un anno - due vincitori del concorso, uno per meriti imprenditoriali e l’altro per l’impegno nel sociale, che saranno scelti tra i cittadini di origine italiana che operano a Mar del Plata, luogo dove l’Inas – guidato dalla responsabile Silvana Picone – assiste una comunità di connazionali molto ampia, che vanta una presenza storica in questa città.

In questo modo il patronato "vuole mettere insieme due aspetti imprescindibili del ruolo degli italiani in Sudamerica, premiando il contributo che i nostri compatrioti forniscono da sempre alla realtà economica e sociale dei Paesi che li ospitano".

### BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ LOCCHI (GIULIANI NEL MONDO): PROFONDA EMOZIONE E GIOIA

Trieste - Papa Francesco, oltre ad essere il primo Papa sudamericano, è figlio di emigrati di origine italiana: infatti il padre era piemontese, della provincia di Asti, e la madre di Buenos Aires ma con sangue piemontese e genovese. Lo ricordano oggi il presidente Dario Locchi e l’Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste che esprimono profonda emozione e gioia per l’elezione di Papa Francesco, "certi di interpretare i sentimenti che sicuramente

animano, in queste ore, tutti gli emigrati italiani, ma in particolare quelli emigrati in Argentina e, fra questi, i numerosi emigrati giuliani (triestini, goriziani, bisiachi, istriani, fiumani e dalmati)".

"In Argentina – si legge nella nota diffusa oggi - l’Associazione Giuliani nel Mondo conta infatti 17 Associazioni attive nelle città di Buenos Aires, Bariloche, Cordoba, Mar del Plata, Bahia Blanca, Salta, La Plata, Villa Gesell, Tucuman, Olavarría e Rosario".

## BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ NAPOLITANO: CONDIVISA L'EMOZIONE DEL PAESE/ MONTI: CON SPERANZA E FIDUCIA ACCOGLIAMO IL NUOVO PONTEFICE

Roma - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è congratulato con il nuovo Papa, Francesco.

Napolitano, che ha seguito l'annuncio dell'elezione dell'arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio, ha condiviso l'emozione del Paese per il discorso di Papa Francesco in Piazza San Pietro, "colpito dalla semplicità delle parole pronunciate nella lingua nostra e della sua famiglia d'origine in Piemonte".

Parole di condivisione ed

omaggio anche nel messaggio di Mario Monti a Papa Francesco: "Il popolo italiano si stringe attorno a Vostra Santità, che accoglie con affetto e gioia ricolmi di speranza e fiducia".

"Gli italiani, - prosegue il presidente del Consiglio - legati da una storia speciale con il popolo argentino, oggi si riconoscono nel nome del loro Patrono, il Santo di Assisi, uniti a tutto il mondo nella ricerca della giustizia e della pace, insieme a Vostra Santità, che con l'Italia



condivide le ragioni e il nome".

"Interpretando i sentimenti di tutti gli italiani - conclude il messaggio - a nome del governo e mio personale, rivolgo a Vostra Santità le espressioni del più caloroso e deferente omaggio".

### NISSOLI (LISTA MONTI): IL PAPA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO ONORA I MIGRANTI DEL MONDO

Roma - "Jorge Mario Bergoglio, che il Conclave di ieri ha eletto quale successore di San Pietro, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale con il nome di Francesco, è l'espressione della Chiesa profetica sul mondo. Le sue radici italiane mi rallegrano particolarmente, infatti potremmo dire che è il Papa dei migranti visto la sua origine italiana, discendente di emigrati dal Piemonte in Argentina, espressione della grande diaspora italiana nel mondo".

Così Angela Fucina Nissoli, deputata della Lista Monti eletta in Nord America, sull'elezione del Papa italo-argentino.

"Oggi, - sottolinea Nissoli - il mondo ha un Papa che porta su di sé le attese dei migranti e che rafforza il legame tra l'Europa il continente americano. Un segnale forte per quegli 80 milioni di italiani sparsi nel mondo. Papa

Francesco sarà l'orgoglio dei tanti coraggiosi che lasciarono tutto ciò che avevano conosciuto fino a quel momento alla ricerca di un futuro migliore. Come italiana all'estero sento particolarmente vicino il Vescovo di Roma che incarna e testimonia il passato di emigrazione di una nazione che oggi invece accoglie migranti".

"Il Santo Padre - continua Nissoli - si è affacciato su Roma chiedendo la benedizione dei fedeli affinché le preghiere del popolo di Dio fossero espressione corale della Chiesa che si rinnova e guarda profeticamente al futuro ed al mondo in cui, noi tutti, siamo chiamati a lavorare per l'Armonia del Creato e la fratellanza del genere umano. Il suo messaggio di pace e di speranza - conclude - sia foriero di un futuro migliore nel quale nessuno debba essere costretto a partire per non ritornare".